



Cevio

Comune di Cevio

REFERENDUM

Votazione comunale di
domenica 27 novembre 2022

Opuscolo informativo
sui temi oggetto della votazione:

- 1** Convenzione con il Patriziato di Bignasco per il progetto e la locazione della nuova sede della scuola elementare sul mappale no. 296 RFD sezione Bignasco
- 2** Vendita per trattativa diretta del terreno comunale (bene patrimoniale) al mappale no. 647 RFD sezione Cevio, in zona edificabile R3, di mq. 3017

**Temi approvati dal Consiglio comunale
nella seduta ordinaria del 20 giugno 2022**

CONTENUTO DEL PRESENTE DOCUMENTO INFORMATIVO

pag.

3 Oggetti della votazione
e raccomandazione di voto

5 **1 Progetto nuova scuola**

8 Gli argomenti dei promotori del referendum
10 Gli argomenti del Municipio

12 **2 Vendita diretta del terreno edificabile**

14 Gli argomenti dei promotori del referendum
15 Gli argomenti del Municipio

17 Come si vota

19 Decreto di convocazione dell'Assemblea
comunale per la votazione comunale
di domenica 27 novembre 2022

OGGETTI DELLA VOTAZIONE E RACCOMANDAZIONE DI VOTO

1 domanda di referendum relativa alla risoluzione concernente l'esame e approvazione della convenzione tra il Comune e il Patriziato di Bignasco per la locazione del costruendo nuovo edificio da destinare a sede della scuola elementare comunale sul mappale no. 296 RFD sezione Bignasco, località Campagna, e del relativo accordo concernente la fase esecutiva

Promotori:

Marco Bonetti (rappresentante), Renata Bonetti
e Nadia Poncetta Ceresa

Ai Cittadini aventi diritto di voto in materia comunale è sottoposta in votazione questa domanda di referendum, consegnata alla Cancelleria comunale in data 19 agosto 2022, che è stata sottoscritta da 250 firme valide (era fissato un numero minimo di 120 firme).

Domanda che figura sulla scheda di voto:

Volete accettare la risoluzione del Consiglio comunale del 20 giugno 2022 relativa alla convenzione tra il Comune e il Patriziato di Bignasco per la locazione del costruendo nuovo edificio da destinare a sede della scuola elementare comunale sul mappale no. 296 RFD sezione Bignasco, località Campagna, e del relativo accordo concernente la fase esecutiva?

Il Municipio raccomanda di accettare la risoluzione, votando Sì.

La convenzione e relativo messaggio municipale sono stati approvati dal Consiglio comunale, composto da 25 membri (23 i presenti) con 14 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto.

2 domanda di referendum **relativa alla risoluzione concernente l'approvazione della vendita per trattativa diretta del mappale comunale no. 647 RFD sezione Cevio, località Piano, di mq 3017, in zona edificabile R3 (alienazione bene patrimoniale)**

Promotori:

Michele Delponte (rappresentante), Roberto Biadici e Carlo Lombardini

Ai Cittadini aventi diritto di voto in materia comunale è sottoposta in votazione questa domanda di referendum, consegnata alla Cancelleria comunale in data 19 agosto 2022, che è stata sottoscritta da 231 firme valide (era fissato un numero minimo di 120 firme).

Domanda che figura sulla scheda di voto:

Volete accettare la risoluzione del Consiglio comunale del 20 giugno 2022 concernente l'approvazione della vendita per trattativa diretta del mappale comunale no. 647 RFD sezione Cevio, località Piano, di mq 3017, in zona edificabile R3 (alienazione bene patrimoniale)?

Il Municipio raccomanda di accettare, votando SÌ.

La vendita e relativo messaggio municipale sono stati approvati dal Consiglio comunale, composto da 25 membri (23 i presenti), con 14 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto.

L'esigenza di disporre di una nuova, moderna e funzionale sede di scuola elementare (SE), che desse opportunamente un unico tetto a tutte le sezioni SE del nostro Istituto scolastico comunale, era già stata tema di approfondito esame e dibattito al momento del progetto d'aggregazione dei Comuni di Bignasco, Caveragno e Cevio.

Era il periodo 2001/2002 (il progetto d'aggregazione reca la data del 27 febbraio 2003) e, considerando il numero degli allievi e la pianificazione scolastica esistente all'epoca (nel contempo stava nascendo il nuovo Comune di Lavizzara che implicava la perdita degli allievi provenienti da Brontallo e da Menzonio con la conseguente riduzione delle sezioni), era stata ipotizzata una nuova sede per un minimo di 4 sezioni SE con un investimento valutato in fr. 5'000'000.-. L'ubicazione era prevista a Caveragno, ma in una nuova costruzione e non nel Palazzo patriziale in quanto era già palese che non era più adatto a rispondere adeguatamente alle attuali esigenze in materia di logistica scolastica.

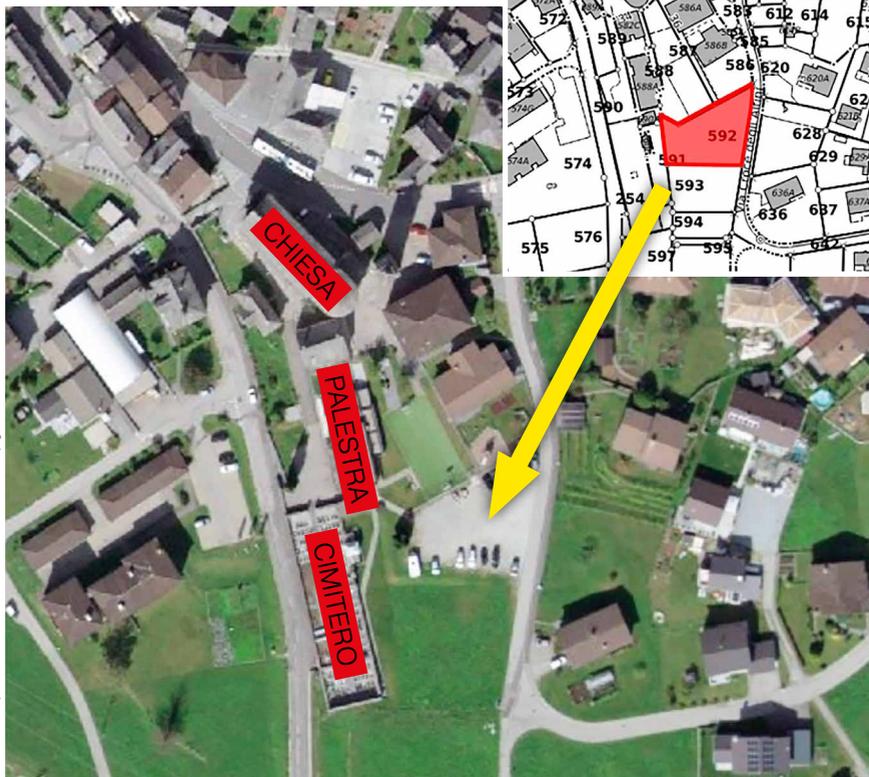
Ad aggregazione avvenuta (22 ottobre 2006), nell'ambito delle scelte di priorità e tenuto conto dell'impegnativo onere finanziario connesso a questo progetto, lo stesso è stato provvisoriamente accantonato e questo anche per il fatto che l'organizzazione scolastica riscontrabile a quel momento aveva registrato un drastico calo di allievi (da 5 sezioni a 3 sezioni in pochi anni) e pertanto l'allora esecutivo aveva ritenuto non prioritario l'approfondimento di questa tematica.

Si è quindi privilegiato e dato seguito a tutta una serie di altri investimenti che risultavano più necessari ed urgenti. Ma negli ultimi anni il problema della sede SE si è riproposto in tutta la sua evidenza. Infatti, docenti e allievi in special modo sono costretti a sviluppare le loro attività in spazi non più idonei ed adeguati. Attualmente le attività si svolgono nei palazzi patriziali di Caveragno e Bignasco. Si impone pertanto la realizzazione di una nuova struttura che permetterebbe di migliorare notevolmente la nostra Scuola in fatto di funzionalità, qualità e organizzazione.

Il Municipio ha analizzato varie opzioni a disposizione ed ha valutato che la migliore attuabile e sostenibile è quella allestita in collaborazione con il Patriziato di Bignasco. Infatti, Patriziato e Comune hanno stipulato una convenzione, nella quale il primo realizza il complesso scolastico sul fondo di sua proprietà no 296 RFD Cevio-Bignasco, ovvero una superficie non edificata di 3'339 mq destinata alla zona edificabile. Si tratta in particolare di creare tre aule scolastiche, un'aula per attività creative, un'aula docenti, una sala polivalente, la mensa, i servizi igienici, un archivio, depositi e locali tecnici. Il Comune avrà a disposizione il complesso scolastico e lo potrà gestire in virtù di un contratto di locazione. L'ammontare del canone annuo è pari a fr. 130'000.–, escluse le spese accessorie. La durata del contratto di locazione sarà di 20 anni, rinnovabile di ulteriori cinque anni. Sono previsti un diritto di prelazione ed un diritto di riscatto a favore del Comune.

...

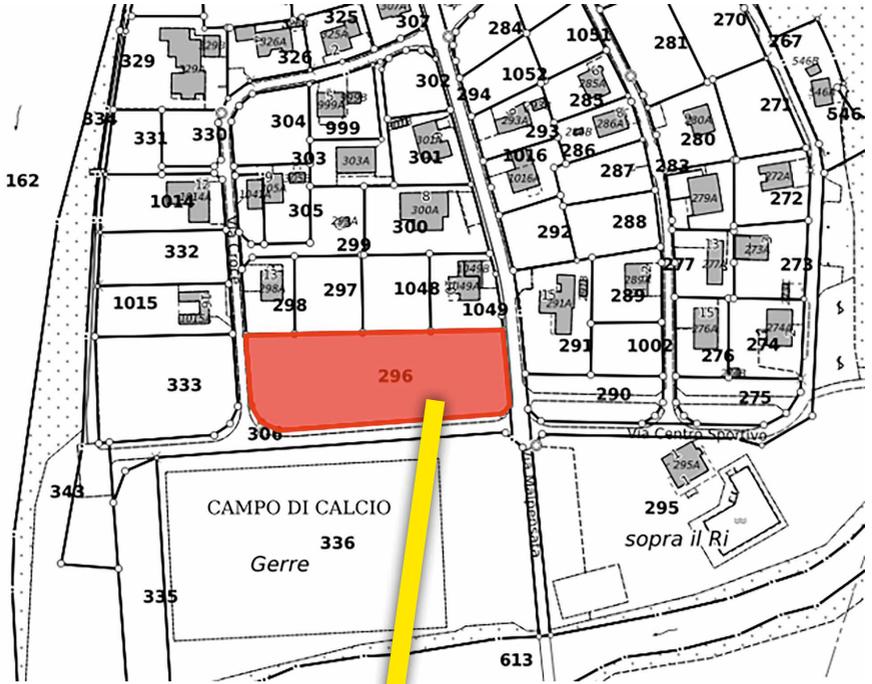
L'ipotesi della scuola a Caveragno



Estratto da: Maps of Switzerland - Swiss Confederation - map.geo.admin.ch

Estratto mappa RFD sezione Caveragno – fondo no. 592 di mq 976

Estratto mappa RFD sezione Bignasco fondo no. 296 di mq 3'339



Estratto da: Maps of Switzerland - Swiss Confederation - map.geo.admin.ch



GLI ARGOMENTI DEI PROMOTORI DEL REFERENDUM

Perché votare NO al progetto scuola a Bignasco: raccomandazione di voto del gruppo dei referendisti.

La situazione dell'edilizia scolastica nel Comune di Cevio – sedi sparse in edifici datati – è insoddisfacente da parecchio tempo e necessita di trovare, in tempi ragionevoli, una soluzione centralizzata e moderna. La soluzione accettata dalla maggioranza del Consiglio comunale di affidare la costruzione della nuova scuola elementare al Patriziato di Bignasco, ci trova in netto disaccordo.

Anche noi vogliamo una scuola ma, a costruirla dev'essere il nostro Comune e non un patriziato o un altro ente.

Il luogo per l'edificazione, indicato dall'amministrazione patriziale a Bignasco, non è idoneo poiché la scuola, già nel progetto di aggregazione, era stata pensata a Caveragno e quello resta il luogo adatto, vista anche la vicinanza con la scuola dell'infanzia, le varie attività del Tecabilù e, soprattutto, la palestra riattata di recente con investimenti ingenti.

Quando si parla del terreno sul quale dovrebbe sorgere la scuola a Caveragno, si intende da sempre la particella no. 592 di proprietà comunale, ubicata vicino alla palestra, alla scuola dell'infanzia e davanti al campetto di pallacanestro. D'altronde questo terreno era già stato oggetto di studio per l'edificazione del nuovo palazzo scolastico, ritenendo il luogo valido. Dunque il Comune dispone da sempre di un terreno confacente a tale scopo.

Se il Patriziato di Bignasco si dice in grado di finanziare la costruzione di una nuova scuola, perché non potrebbe finanziarla e costruirla il Comune di Cevio? Infatti nel messaggio municipale no. 214 del consiglio comunale del 20 giugno 2022, il Municipio ha scritto: *“l'investimento potrebbe di fatto essere sopportato direttamente dal Comune e l'onere dell'affitto in definitiva equivale all'onere per interessi passivi e ammortamenti”*. Costruire in proprio è sempre più vantaggioso che pagare un affitto. Inoltre lo stabile rimarrebbe comunque sempre di proprietà del Comune, ovvero dei cittadini. Con i preventivati FR. 130'000.– d'affitto annui da pagare al Patriziato, il Comune è in grado di costruire e finanziare la scuola, addirittura più confacente, adatta e studiata nei minimi particolari.

1

È un progetto che ha diviso il Municipio, il Consiglio comunale e la popolazione. Una scuola, che dovrebbe essere una proposta unitaria, non può nascere così.

Il Patriziato di Bignasco ha dichiarato di avere un “progetto” pronto ma, in sostanza, è in possesso solo di uno studio di fattibilità.

Il progetto vero e proprio nessuno l’ha mai visto poiché a tutt’oggi non esiste.

Dopo queste considerazioni raccomandiamo al cittadino di esprimere la sua opinione in merito votando **NO** alla risoluzione del Consiglio comunale del 20 giugno 2022 relativa all’approvazione della convenzione tra il Comune e il Patriziato di Bignasco per la locazione del costruendo nuovo edificio da destinare a sede della scuola elementare comunale sul mappale no. 296 RFD sezione Bignasco, località Campagna, e del relativo accordo concernente la fase esecutiva.

GLI ARGOMENTI DEL MUNICIPIO

Il Municipio sottolinea la necessità di fornire una risposta urgente all'esigenza di dotare gli allievi ed i docenti di spazi scolastici adeguati. La decisione di stipulare una convenzione con il Patriziato di Bignasco è un segnale di collaborazione. Già le attuali sedi utilizzate non sono di proprietà comunale e non vige alcun obbligo per un comune di edificare da sé la propria scuola o il divieto che proibisce al Patriziato di rispondere a questa necessità della collettività.

Nel nuovo Comune collocare la scuola a Caveragno o a Bignasco, quindi a poca distanza, non cambia nulla, ritenuto che entrambi i siti sono molto vicini. Il motivo principale a sostegno della soluzione approvata dal Consiglio Comunale è il carattere edificabile del fondo di proprietà patriziale a Bignasco. Infatti, la possibile alternativa a Caveragno imporrebbe l'attivazione di una procedura di cambiamento di destinazione a piano regolatore, in modo tale da rendere la particella edificabile per una struttura scolastica. L'esito sarebbe tutt'altro che acquisito e la procedura purtroppo molto lunga, quindi inconciliabile con l'urgenza di risolvere il problema. Inoltre per edificare a Caveragno, il Comune dovrebbe ancora acquistare almeno un fondo. Tale passaggio si esporrebbe ad incertezze, soprattutto per quanto riguarda la trattativa su un prezzo adeguato.

Per quanto concerne la palestra – che sarebbe stata ristrutturata in ogni caso, indipendentemente dall'uso scolastico – già ora la sezione di Bignasco si reca settimanalmente a Caveragno per le lezioni di educazione fisica e questo non costituisce un problema.

Naturalmente vi è la piena consapevolezza di derogare allo studio d'aggregazione, ma le esigenze attuali a distanza di quasi vent'anni dallo stesso studio impongono una soluzione. Del resto lo studio d'aggregazione, del 2003, precisava in modo chiaro il suo carattere indicativo e il nuovo Comune avrebbe evidentemente potuto maturare scelte diverse.

In questo contesto è emersa anche la possibilità di edificare sul fondo part. no 592 RFD Cevio-Caveragno, di proprietà comunale e attualmente destinato a posteggio.

Una variante pianificatoria non è tuttavia da dare per scontata in quanto questo fondo, nemmeno vasto a sufficienza, deve restare posteggio pubblico. La chiesa parrocchiale di Caveragno (la più grande della Vallemaggia) e la sala multiuso (con oltre 100 posti e occupata sovente da riunioni o eventi) hanno necessità di disporre nelle vicinanze di un posteggio capiente e il Municipio ha già programmato, in tal senso, interventi di miglitoria a quest'area.

Pertanto, non è ragionevole risolvere un problema di interesse pubblico, creandone un altro.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, va sottolineato che questa operazione non riguarda l'investimento dal lato finanziario. Il costo della pigione (CHF 130'000 annui) corrisponde al costo dell'ammortamento contabile del 2.5% dell'investimento, sommato al costo degli interessi del finanziamento. È importante ricordare che ai sensi della convenzione il Comune può riscattare in ogni momento e senza condizioni la scuola. Le modalità di riscatto sono già state decise dal Consiglio comunale e dall'Assemblea patriziale e non comportano un utile per il Patriziato.

Quindi, la soluzione proposta e approvata dal Legislativo è la più ragionevole per quanto concerne i tempi di realizzazione. Lo studio di fattibilità elaborato dal Patriziato di Bignasco e presentato, unitamente al Municipio, a tutti i Consiglieri comunali lo scorso 27 aprile ha permesso di cogliere tutti gli elementi positivi del progetto, il quale rappresenta l'unica vera soluzione con un percorso già definito e priva di incertezze.

Il Municipio ed i Consiglieri Comunali che hanno approvato il relativo messaggio municipale hanno così voluto fornire la giusta e migliore risposta ad un'esigenza indiscussa e sempre più insopportabile nel Nostro Comune.

2

VENDITA DIRETTA DEL TERRENO EDIFICABILE

Estratto mappa RFD sezione Cevio
fondo no. 647 di mq 3'017



Il terreno in questione, ossia il fondo part. no 647 Cevio è una superficie non edificata di mq 3'017. È assegnato alla zona edificabile R3-zona residenziale semi-intensiva, è un bene sicuramente importante per il Comune di Cevio. Si tratta di un bene patrimoniale, acquisito nel 1987 per realizzare abitazioni primarie a pigione moderata, ma questa destinazione è rimasta disattesa. Pertanto non ha senso continuare a preservare questo fondo nello stato attuale, proprio per il fatto che il fondo doveva avere uno sviluppo attivo e non restare un patrimonio infruttuoso come è ormai da 35 anni. Ora si sono accumulati una serie di validi motivi per monetizzare questo bene patrimoniale prima che venga completamente svalutato con una perdita per il Comune che sarebbe insostenibile e irresponsabile.

Per il Comune è in discussione un valore corrispondente al milione di franchi: oltre al mancato introito di CHF. 754'250.00 per la vendita del terreno, va infatti considerata anche la svalutazione del bene a bilancio, per un importo indicativo di CHF. 300'000.–.

Il “dezonamento” del fondo, che da edificabile diverrebbe agricolo, per quanto il Municipio sia determinato ad opporsi ad un simile cambiamento, non è infatti una semplice ipotesi ma una possibilità reale, anche a breve termine, che potrebbe semplicemente venire imposta dall'Autorità cantonale.

Di conseguenza la situazione ha imposto al Municipio di agire, ritenuto che il Comune di Cevio non può evidentemente permettersi una perdita di questa entità che certo non rientrerebbe nella buona amministrazione. Poi, come precisato in seguito, vi sono altri validi motivi per vendere ora questo fondo, motivi d'ordine sociale, economico, finanziario, demografico e di sviluppo del nostro Comune.

Le questioni architettoniche o paesaggistiche – che sono generalmente soggettive – assumono pertanto una valenza relativa. Questo non significa che questi aspetti non contino nulla ma, nel caso specifico, vi sono altre priorità. In ogni caso è data la facoltà di formulare osservazioni e suggerimenti anche in relazione al concetto architettonico proposto, ritenuto comunque che – come vale per ogni progetto – vi è la proprietà intellettuale da rispettare e vi è la libertà imprenditoriale e commerciale dell'acquirente che va pure salvaguardata.

...

GLI ARGOMENTI DEI PROMOTORI DEL REFERENDUM

Perché votare NO alla vendita del terreno: raccomandazione di voto del gruppo dei referendisti.

Vogliamo fermare la speculazione e vogliamo che il Municipio si impegni per una politica dell'alloggio reale e vicina ai cittadini.

È l'unico terreno, di proprietà del Comune, con una superficie così importante, perciò si deve sfruttare al meglio questo bene.

Un terreno in zona R3 da dividere in otto parti, viene fortemente svalutato. L'operazione è chiaramente speculativa. L'affare lo farà solo il compratore e non il venditore. L'investimento di otto milioni di franchi, da parte dell'investitore, lascia supporre che le casette dovranno essere acquistate a circa Fr. 800'000.– ciascuna e inoltre saranno di dimensioni assai ridotte. Il terreno era stato acquisito allo scopo di offrire alloggi a pigione moderata. Ci sembra che ora il Municipio vada in una direzione totalmente differente e non sarà nemmeno facile trovare acquirenti a queste condizioni, soprattutto giovani e famiglie. Riteniamo che con questa speculazione il Comune disattenda gli intenti iniziali volti a favorire l'insediamento di giovani e famiglie sul territorio. L'offerta di casette ad un prezzo così elevato non va incontro alle esigenze di questa fascia di popolazione.

Il prezzo di vendita di questo terreno è inoltre troppo basso e non rispecchia gli attuali valori di mercato. L'introito di Fr. 700'000.–, incassato da parte del Comune, non avrà nessuna incidenza significativa sulla situazione finanziaria comunale. Resta inoltre in sospeso la questione inerente la restituzione del sussidio cantonale, ottenuto anni or sono per l'acquisto del terreno, che ammonta a circa Fr. 100'000.–. È evidente che al Comune resta ben poco!

Esprese le nostre perplessità riteniamo pertanto non interessante l'alienazione di questo bene comunale a queste condizioni.

Dopo queste considerazioni raccomandiamo al cittadino di esprimere la sua opinione votando **NO** alla risoluzione del consiglio comunale del 20 giugno 2022 relativa all'approvazione della vendita per trattativa diretta del mappale no. 647 RFD sezione Cevio, località Piano, di mq 3017, in zona edificabile R3 (alienazione bene patrimoniale).

2

GLI ARGOMENTI DEL MUNICIPIO

La vendita del terreno rientra – prima di tutto – nella necessità di contribuire a risanare le finanze comunali e questo non può essere un aspetto lasciato in disparte quando si valuta questa trattativa immobiliare che è stata condotta con perizia e accortezza. Certamente la vendita del terreno non è sufficiente a risanare le finanze comunali ma è comunque un passo importante e da non procrastinare.

Si è presentata l'occasione di realizzare un'operazione che consente al Comune di beneficiare di un introito sicuramente interessante, di portare a Cevio un investimento privato di ben 8 milioni – cose che si vedono ben raramente dalle nostre parti – con relative ricadute economiche, e di mettere a disposizione, per giovani famiglie, delle case moderne che potranno contribuire a frenare lo spopolamento e a mantenere le sezioni scolastiche. Il Municipio ritiene la vendita un affare da tutti i punti di vista.

Il problema del dezonamento è reale alla luce del sovradimensionamento delle zone edificabili in Ticino. L'Autorità cantonale mediante una circolare del 26 gennaio 2016 aveva sottolineato le esigenze poste dalla nuova Legge sulla pianificazione del territorio, entrata in vigore nel 2014, ossia la necessità per il Cantone ed i Comuni di valutare la situazione sul proprio territorio e in caso di sovradimensionamento delle zone edificabili, di apportare i necessari correttivi attraverso misure pianificatorie: in buona sostanza una riduzione delle zone edificabili.

Le speculazioni mirano a trarre semplici profitti. Ma la vendita del fondo di proprietà comunale non è una speculazione immobiliare, bensì un'operazione utile alle finanze comunali e con il chiaro obiettivo di scongiurare una perdita generata da decisioni pianificatorie di ordine superiore.

Per quanto concerne il prezzo pari a fr. 700'000.–, siamo dinnanzi ad una cifra sicuramente in linea con i prezzi di mercato in uso a Cevio, tenuto conto che si sta in ogni caso facendo promozione d'alloggio.

Va ovviamente tenuta in considerazione la possibile restituzione del sussidio cantonale ricevuto a suo tempo. Ma il saldo è senz'altro

positivo e necessario al risanamento delle finanze comunali. Per quanto riguarda l'opzione di concedere un diritto di superficie, si ricorda che lo stesso viene solitamente utilizzato da un ente pubblico quando non può alienare un fondo. Un'opzione che può essere interessante per chi "vende" ma non necessariamente per chi "acquista". Questa modalità di gestione del fondo – finora mai proposta in relazione a questo terreno – comporta ulteriori problematiche che non abbiamo avuto modo di approfondire.

Va anche detto che la vendita permette d'incassare subito una cifra considerevole ed è quello di cui il Comune ha bisogno, mentre il diritto di superficie diluisce la rendita su un lungo periodo e quindi non risolve nulla in rapporto allo stato attuale delle finanze comunali.

Il Municipio ha opportunamente analizzato ogni possibilità, inclusa quella di insediare delle attività lavorative. Ma il terreno è in zona residenziale e non può ospitare attività economiche. Inoltre non è nemmeno possibile destinarlo ad altro scopo per evidenti motivi pianificatori.

Grazie ad un'operazione gestita bene, Il Municipio ha trovato un solido acquirente, che fornisce ampie garanzie, il quale è pronto ad impegnarsi ad edificare il fondo in soli due anni. Proprio perché non si vuol vendere al massimo del prezzo, questa operazione non implica una speculazione. Si tratta invece di un prezzo adeguato per una costruzione ad un prezzo accessibile che attiri sul territorio nuove giovani famiglie.

Va infine ricordato come la domanda di nuovi alloggi non si indirizza a edifici vetusti, su cui è indispensabile intervenire con importanti investimenti, inaccessibili a giovani famiglie. Dunque, Il Municipio è fermamente convinto della necessità di contare su nuovi alloggi di moderna costruzione e tecnicamente aggiornati.

Purtroppo lo sfitto nel Comune di Cevio è caratterizzato da alloggi antiquati e privi di impianti tecnici in linea con le odierne esigenze, gli spazi disponibili non corrispondono alle esigenze delle giovani famiglie.

Gli obiettivi di questa operazione non sono raggiungibili con la promozione delle unità abitative sfitte. La loro posizione marginale sul mercato immobiliare lo testimonia. Il Municipio lo ha capito ed è convinto che la risoluzione del Consiglio comunale favorevole all'alienazione rappresenta una risposta positiva e preziosa.

COME SI VOTA

Il voto si esprime con un **SI** o con un **NO** alla domanda posta su ogni tema in votazione.

I temi in votazione sono **2** e pertanto va data risposta alle **2** domande indicate sulle rispettive schede di voto.

Se la scheda di voto non reca alcuna indicazione viene conteggiata come “scheda bianca”.

Sono nulle le schede che recano diciture improprie o qualsiasi altro segno di riconoscimento.

Quando si vota

La votazione comunale ha luogo **domenica 27 novembre 2022 dalle ore 09.00 alle ore 12.00** presso il locale di voto al pianterreno del Palazzo comunale di Cevio.

Voto al seggio

L'elettore che vota al seggio (vale a dire al locale di voto presso il Palazzo comunale di Cevio) deve portare con sé la carta di legittimazione di voto, debitamente compilata e firmata, che serve quale prova di non avere votato per corrispondenza.

Voto per corrispondenza

È possibile per tutti votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto. L'avente diritto di voto può recapitare la busta di trasmissione, contenente la carta di legittimazione compilata e firmata e la busta con le schede di voto, nel seguente modo:

- tramite il servizio postale (con il francobollo);
- utilizzando le bucalettere del Comune di Cevio collocate a Bignasco e Cavergho, vicino all'albo comunale, e a Cevio, all'entrata del Palazzo comunale in Via Pretorio 4;
- allo sportello della Cancelleria comunale di Cevio nei normali orari d'apertura.

Modalità del voto per corrispondenza

L'avente diritto di voto che vota per corrispondenza deve utilizzare la busta di trasmissione ufficiale ricevuta dalla Cancelleria comunale.

Non è consentito utilizzare una sola busta di trasmissione per più votanti anche se residenti nella stessa economia domestica.

Attenzione a non cestinare la busta ricevuta dalla Cancelleria comunale con il materiale di voto.

- Seguire attentamente le istruzioni riportate sulla carta di legittimazione di voto.
- Compilare le schede di proprio pugno.

- Introdurre le schede votate nell'apposita busta con la dicitura "Busta ufficiale – Voto per corrispondenza".
- Compilare e firmare di proprio pugno la carta di legittimazione di voto (non deve essere tagliata).
- Inserire nella busta di trasmissione ufficiale ricevuta dalla Cancelleria comunale la busta con le schede votate e immettere, nella giusta posizione, la carta di legittimazione di voto compilata e firmata.
- Non staccare le schede di voto.

AVVERTENZA

Prima di sigillare la busta di trasmissione verificare che l'indirizzo della Cancelleria comunale sia ben visibile nella finestra della busta.

La busta di trasmissione con il voto per corrispondenza deve giungere alla Cancelleria comunale o essere depositata in una bucalettere del Comune di Cevio entro e non oltre le ore 12.00 di domenica 27 novembre 2022

Informazioni

Per ogni altra informazione inerente la votazione comunale è a disposizione la Cancelleria comunale tel. 091 759 00 10 – cancelleria@cevio.ch

Decreto di convocazione dell'Assemblea comunale per la votazione comunale di domenica 27 novembre 2022

– risoluzione municipale no. 672 del 13 ottobre 2022 –

1. Data della votazione

L'Assemblea comunale è convocata domenica 27 novembre 2022 per procedere alla votazione conseguente alle seguenti domande di referendum presentate il 19 agosto 2022 contro le decisioni del 20 giugno 2022 del Consiglio comunale di Cevio:

- 1) domanda di referendum
relativa alla risoluzione concernente l'esame e approvazione della
convenzione tra il Comune e il Patriziato di Bignasco per la locazione
del costruendo nuovo edificio da destinare a sede della scuola elementare
comunale sul mappale no. 296 RFD sezione Bignasco, località Campagna,
e del relativo accordo concernente la fase esecutiva**

- 2) domanda di referendum
relativa alla risoluzione concernente l'approvazione della vendita per
trattativa diretta del mappale comunale no. 647 RFD sezione Cevio, località
Piano, di mq 3017, in zona edificabile R3 (alienazione bene patrimoniale)**

2. Catalogo elettorale

La pubblicazione del catalogo dei cittadini aventi diritto di voto in materia comunale, avvenuta durante il mese di gennaio 2022, vale anche per la votazione comunale del 27 novembre 2022. Le variazioni che intervengono durante questo periodo sono pubblicate all'albo comunale per 15 giorni consecutivi con l'indicazione dei mezzi di ricorso (art. 132 LEDP). Il catalogo elettorale è aggiornato fino al quinto giorno prima della votazione.

3. Uffici elettorali e locali di voto

Le operazioni di voto si svolgono presso il Palazzo comunale di Cevio. Si richiamano in particolare gli artt. 28 e segg. LEDP circa l'istituzione, la composizione e le competenze degli uffici elettorali. La designazione e l'attività dei delegati dei gruppi, nonché gli artt. 32 e segg. LEDP sulle modalità e le operazioni di voto e gli artt. 25 e segg. LEDP relativi all'espressione del voto.

4. Giorni e orari di voto

Si vota domenica 27 novembre 2022 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

5. Voto per corrispondenza

È possibile votare per corrispondenza a partire dal momento in cui si riceve il materiale di voto. Gli aventi diritto di voto in materia comunale ricevono al domicilio, contenuti nella busta di trasmissione, la carta di legittimazione di voto, la scheda di voto ufficiale, le istruzioni di voto e la busta per riporvi la scheda votata.

L'elettore che intende votare per corrispondenza deve usare la stessa busta di trasmissione di voto ricevuta dalla Cancelleria comunale per inviare il materiale votato.

L'elettore deve:

- compilare le schede di voto di proprio pugno;
- introdurre le schede votate nella busta con la dicitura «Votazione comunale»;
- compilare la carta di legittimazione di voto e firmarla di proprio pugno in originale, senza ritagliarla;
- inserire nella busta di trasmissione ricevuta dalla Cancelleria comunale la busta con le schede votate;
- immettere correttamente la carta di legittimazione di voto firmata in originale, nel senso indicato dalle frecce.

6. Avvertenza

Il voto per corrispondenza è valido solo se accompagnato dalla carta di legittimazione di voto compilata e firmata; non è ammesso l'uso di buste non ufficiali. Le schede votate che giungono dopo la chiusura delle operazioni di voto non sono prese in considerazione ai fini dello spoglio, per cui il termine ultimo è fissato per le ore 12.00 di domenica 27 novembre 2022.

7. Ticinesi all'estero

Per i cittadini ticinesi con domicilio all'estero è ammesso il voto per corrispondenza ai sensi della Legislazione federale (art. 2 lett. b LEDP).

8. Pubblicazione

Il presente decreto è pubblicato all'albo comunale e vale quale avviso formale.

Per quanto non richiamato, si rimanda alle disposizioni previste dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici del 19 novembre 2018 (LEDP) e dal Regolamento sull'esercizio dei diritti politici del 5 giugno 2019 (REDP).

9. Rimedi di diritto

Contro il presente decreto, a norma art. 133 LEDP, è dato ricorso al TRAM entro 3 giorni dalla pubblicazione.

Cevio – 13 ottobre 2022

Il Municipio di Cevio